

LA «GIORNATA DELLE COSTRUZIONI» ORGANIZZATO DALLA CNA

L'edilizia dopo la fine del Pnrr incalzano crisi e costi in rialzo

Mattoni in canapa e cementi in calce e canapa, calcestruzzi innovativi, vetri a vuoto di pochi millimetri, sistemi prefabbricati già isolati e pronti per essere installati e molto altro ancora. L'edilizia moderna si sta evolvendo a ritmi sempre più rapidi. Con un occhio alla sostenibilità degli edifici e all'economia circolare (anche pensando allo smaltimento degli scarti di cantiere e dell'edificio stesso alla fine del suo ciclo di vita). E con un altro all'efficienza, alla rapidità costruttiva e ad una scarsità di manodopera che sta diventando endemica.

Questi solo alcuni dei temi della "Giornata delle Costruzioni" di Cna Padova e Rovigo, organizzata sabato scorso nella Sala Mantegna del Four Points by Sheraton di Padova Est. Otto relatori esperti si sono susseguiti alla guida di brevi seminari. E tutto ciò con il preciso obiettivo di fornire alle imprese intervenute strumenti utili ed efficaci per affrontare un processo evolutivo complesso. Secondo i dati dell'Ufficio Studi di Cna Padova e Rovigo (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) il settore all'inizio del 2025 contava oltre 30 mila addetti, in crescita del 2,4% rispetto al 2023, e oltre 13.500 imprese (+0,9% sul 2023).

E tuttavia i numeri positivi del 2024 rischiano di non essere altrettanto rosei alle fine di quest'anno. «Nel 2025 il comparto delle costruzioni nel suo complesso tiene, grazie alle opere pubbliche spinte da un Pnrr che, comunque, è in sca-

denza» spiega Fabrizio Biancato, presidente di Cna Costruzioni di Padova e Rovigo, «Se si guarda però ai privati le cose cambiano: le Pmi dell'edilizia (*piccole e medie imprese*), quelle impegnate nelle ristrutturazioni ma anche nell'edilizia residenziale privata, stanno iniziando a sentire un rallentamento significativo. Il calo della domanda da parte dei clienti, la fine del flusso del superbonus, le continue incertezze normative sulle detrazioni al 50% (che per il 2026 dovrebbero rimanere) e un caro prezzi che perdura, sono elementi di una congiuntura per nulla semplice per un settore che occupa oltre 30 mila addetti nella sola provincia di Padova. C'è poi un'altra questione: siamo preoccupati per le norme europee relative all'efficientamento energetico degli edifici: senza adeguati incentivi, e strutturali, non abbiamo idea come le famiglie potranno raggiungere gli obiettivi, pure giusti, posti dalla Ue». «Le nuove tecnologie sono un aiuto sia per il settore che per l'efficienza degli edifici e accelera i tempi delle costruzioni» conclude Biancato, «ma d'altra parte i costi delle nuove soluzioni costruttive non sono sempre vantaggiosi rispetto al tradizionale. E c'è una debolezza: quella economica. I calcestruzzi innovativi, l'aerogel, il sottovuoto, sono efficienti ma ci vuole competenza. Ecco che la formazione diventa strategica ma il personale è sempre più difficile da trovare (6 imprese su 10 dichiarano difficoltà a reperire personale specializzato)». —



Fabrizio Biancato di Cna

